

AVVISI - Domenica 2 febbraio, incontro genitori e ragazzi di III^a elementare
in Centro parrocchiale dalle 09.15.

CAMMINO DEI GRUPPI RAGAZZI-GIOVANI

ACR (9/11 anni) sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00

GRUPPO MEDIE venerdì sera dalle 20.00 alle 21.30

GIOVANISSIMI (1^a - 5^a sup.) venerdì sera dalle 21.00 alle 22.30

Nelle prossime settimane pubblicheremo le date dei campi scuola



Pranzo Sociale per i soci del Circolo NOI.

Domenica 16 febbraio ore 12.20 in sala polivalente.

Un primo, un secondo con contorni e la voglia di ritrovarci come soci del Circolo NOI.

Iscrizione in patronato entro Giovedì 13.

Quota: 8 euro riservata ai soci.

E' possibile tesserarsi anche al momento dell'iscrizione al pranzo.

Costo complessivo tessera + pranzo:

17 euro adulti, 15 euro under 14 anni.



Sinagoga e Museo Ebraico di Padova



Domenica
02
Febbraio

Visita "privata" guidata
ai luoghi più significativi
del Ghetto Ebraico

PROGRAMMA

COSTO

- ore 13.45 ritrovo stazione di Mestrino, treno 13.59 + tram fino al centro,
- oppure ore 14.30 ritrovo presso la fontana di Piazza delle Erbe,
- ore 14.40 visita guidata (circa 2 ore)
- a seguire rientro in treno arrivo ore 18.00

- Adulti: 15 euro
- Ragazzi fino a 18 anni: 10 euro
- Incluso:** ingressi e visita guidata
- Non incluso:** biglietto treno e tram per chi si trova in stazione

Per i non tesserati al Circolo NOI
+ 3 euro

ISCRIZIONI

In Centro parrocchiale (aperto tutti i pomeriggi dalle 18.30 alle 18.00 e domenica mattina) oppure
Paola 329.2144091

Sito:
www.parrocchiadimestrino.it

Tel. **049-9000016** (canonica)
049-9000061 (scuola materna)



info@parrocchiadimestrino.it
donsergio@parrocchiadimestrino.it
damianoterzo@parrocchiadimestrino.it

SAN BARTOLOMEO
COMUNITÀ DI MESTRINO

26 gennaio 2025 - anno C - n. 4- 3^a Domenica del Tempo Ordinario



La Domenica della Parola di Dio è una iniziativa profondamente pastorale con cui papa Francesco vuole far comprendere quanto sia importante nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità il riferimento alla Parola di Dio, una Parola non confinata in un libro, ma che resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile.

Il motto scelto dal Santo Padre per l'edizione del 2025, all'interno dell'Anno giubilare, è un versetto del Salmo 119,

«Spero nella tua Parola».

Si tratta di un grido di speranza: l'uomo, nel momento dell'angoscia, della tribolazione, del non-senso, grida a Dio e mette tutta la sua speranza in lui.

“C'è sempre una Parola di Dio che ci dà l'orientamento dopo i nostri sbandamenti; e attraverso le nostre stanchezze e delusioni c'è sempre un Pane spezzato che ci fa andare avanti nel cammino.”

(Papa Francesco)



Domenica 26 gennaio - 3ª del tempo ordinario (Lc. 1, 1-4; 4, 14-21)

7.30 per la Comunità;

8.45 (Aldo e def. fam. Molena; Sinigaglia Mario, Silvano e Alessio);

10.00: "Celebrazione di inizio" del primo discepolato per i bambini di II^a elem. (Bonollo Antonio e def. fam.; Gastaldon Andrea e Gastone);

11.30;

19.00 (sorelle Nicoletti e fratelli defunti);



«Lo Spirito
del Signore
è sopra di me...»

« Oggi
si è compiuta
questa Scrittura
che voi avete
ascoltato».

Lunedì 27 gennaio

ore **19.00:** per Pedron Giordano e Carla; Sartori Annamaria; Giovanna, Pasqua e def. fam. Costanzo; anime del Purgatorio.

Martedì 28 gennaio - San Tommaso D'Aquino, sac. e dott. -

ore **9.00:** per Boffo Renato, Flavio e Maria Giovanna; Marcolin Mario, Mirko e Marta.

ore **19.00:** per Giuseppina, Mario, Giovanna e familiari defunti; Norma; intenzione di una famiglia.

Mercoledì 29 gennaio

ore **8.30:** per intenzione di una famiglia.

ore **19.00:** per Moro Severino; Lollo Nicoletta, Alessandro e def. fam.; def. fam. Mercanzin e Schiavo; Buniotto Silvia; Lovison Cesare; Boschetto Tosca; Giuseppin Gianni.

Giovedì 30 gennaio

ore **7.30:** per intenzione di una famiglia.

ore **19.00:** per anime.

Venerdì 31 gennaio - San Giovanni Bosco, sacerdote -

ore **8.30:** per intenzione di una famiglia; def. fam. Fanin.

ore **19.00:** per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi.

Sabato 1 febbraio

ore **8.30:** per intenzione di una famiglia.

ore **19.00:** (festiva) Falco Ignazio, Tonello Gino e Zandegù Luciana.

**Domenica 2 febbraio - Presentazione di Gesù
al tempio "Candelora"** (Lc. 2, 22-40)

SANTE MESSE: 7.30; 8.45;

10.00 (Marzaro Primo, Alessandra e def. fam.; Carmignotto Giordano, Mario, Iolanda, Tino e def. fam.; Rampazzo Luigi);

11.30 (Giacomini Mario, Lupatin Elena, Rizzi Giulio); **19.00;**

**Preghiera delle LODI
ogni mattino ore 8.00
(escluso Domenica e feste)**

Preghiera del S. ROSARIO :
ogni Domenica mattina ore 7.00;
ogni sera prima della S. Messa feriale (18.30)
ogni giovedì alle ore 21.00

CONFESSIONI : ogni martedì dalle 8.30 alle 10.00
ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.00
ogni sabato dalle 17.30 alle 19.00

ADORAZIONE
ogni venerdì
dalle 17.30 alle 19.00

La festa della Candelora

Storia e significato di questa antica festività religiosa

La festa della Presentazione di Gesù al Tempio è conosciuta popolarmente con il nome di Candelora e viene celebrata ogni 2 febbraio, esattamente 40 giorni dopo il Natale. La prima testimonianza scritta di questa festività risale al IV secolo.

Fu chiamata definitivamente Presentazione del Signore solo dopo il Concilio Vaticano II. Fino a quella data era denominata Purificazione della Beata Vergine Maria. Ciascuna di queste definizioni evidenzia un aspetto fondamentale di questa ricorrenza.

In occasione della Candelora si celebrano i fatti raccontati nel Vangelo di Luca al capitolo 2. Obbedendo alla legge ebraica, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria si recò al Tempio per compiere due atti rituali di grande valore: la sua purificazione dopo il parto e l'offerta simbolica del suo primogenito a Dio.

Per molto tempo il primo di questi due riti fu quello più marcato e sentito, tanto da determinare il nome della festa. La riforma liturgica ha voluto invece spostare l'accento dalla figura di Maria a quella di Cristo.

La centralità di cui godeva a lungo la figura mariana si spiega con il fatto che questa ricorrenza cristiana si trovò a cadere, nella Roma antica, proprio nel periodo in cui si svolgevano riti pagani di natura agricola che molto avevano a che fare con i concetti di fecondità e purificazione.

In occasione di questa festa avviene la benedizione delle candele e una processione: la somiglianza con i riti precristiani legati alla luce è particolarmente evidente. Da qui il nome Candelora, che trova conferma anche nelle parole con le quali Simeone accoglie Gesù nel Tempio: Cristo è «luce per illuminare le genti».

Ecco il simbolo della candela come trasfigurazione del Figlio di Dio. Il cero è Cristo stesso, colui che porta la luce divina nel mondo. Per un cristiano tenere tra le mani un cero acceso il giorno della Candelora significa partecipare a questa nuova luce, muoversi verso Gesù.